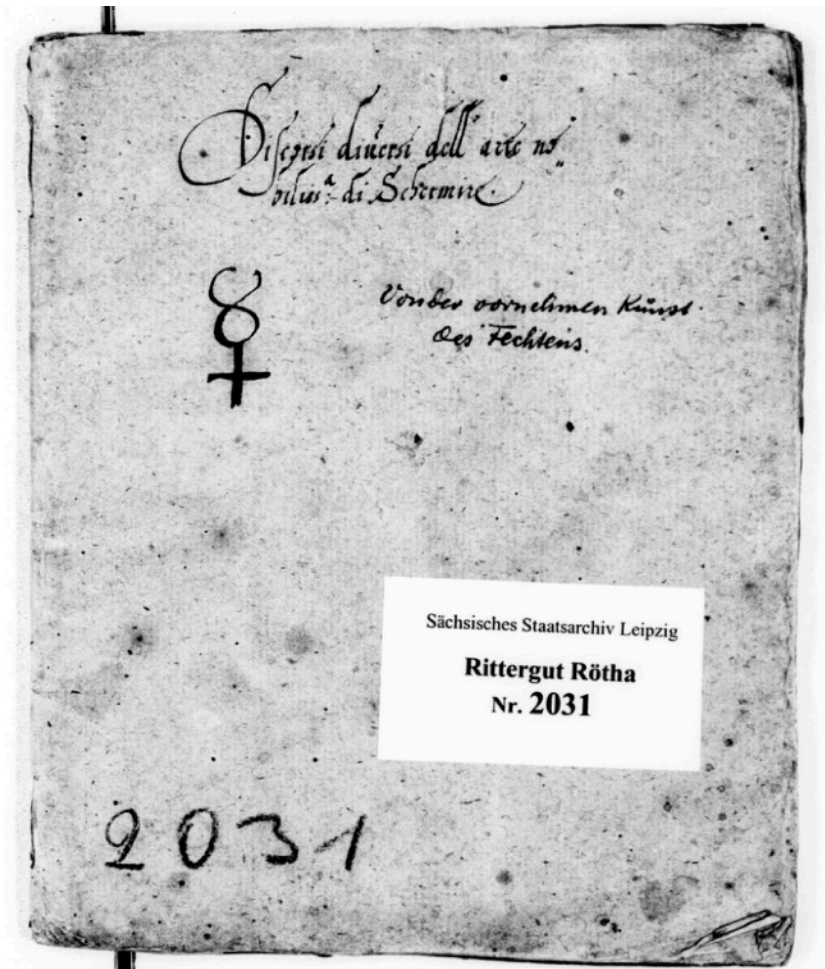




Facsimile of MS 2031



Processed and Arranged by
Guy Windsor

Rights and Reproduction

These scans have been lightly enhanced for legibility by Guy Windsor, but remain in the public domain. The original scans were supplied by the Sächsisches Staatsarchiv and reproduce 20532 Rittergut Rötha mit Trachenau, Nr. 2031. You may use, reproduce, modify, or redistribute these images for any purpose whatsoever.

Acknowledgements

This manuscript was discovered in the Sächsisches Staatsarchiv by Chris Vanslambrouck, who immediately shared his discovery with the historical fencing community. I am extremely grateful to him for bringing this remarkable manuscript to light and making it available for further study.

About the Manuscript

Manuscript Sächsisches Staatsarchiv, 20532 Rittergut Rötha mit Trachenau, Nr. 2031 (Saxon State Archives, collection 20532, Rötha Estate with Trachenau, MS 2031) is a small bound paper manuscript titled Various Discourses on the Most Noble Art of Fencing. It measures approximately 14.5 × 12.3 cm (5.7 × 4.8 in.), estimated from the scans, as I have not had the opportunity to examine the manuscript in person.

The Saxon State Archive identifies it simply as a seventeenth-century “Kunst des Fechtens” work, written by an Italian master.¹

The Rötha estate was acquired by Carl von Friesen in 1592 and remained in the von Friesen family until 1945. His son Heinrich von Friesen (1578–1659) held major offices in Saxony and is particularly interesting for us because the historical account says that he laid the foundations of the substantial Rötha library. The surviving Rötha library catalogue confirms that the collection’s origins probably extend into the sixteenth century and certainly into the seventeenth.

It is therefore possible that MS 2031 entered the collection during Heinrich von Friesen’s lifetime, though there is presently no direct evidence establishing when or by whom it was acquired.

Transcription, Translation, and Analysis

You can find my complete transcription and translation free at guywindsor.net/ms2031free

And my line-by-line analysis, with comparison to Fabris, and further research on the manuscript at guywindsor.net/ms2031complete.

Guy Windsor, Ipswich, 2026.

¹Sächsisches Staatsarchiv, Abhandlung von der vornehmen Kunst des Fechtens, geschrieben von einem italienischen Meister, 20532 Rittergut Rötha mit Trachenau, Nr. 2031, online catalogue, accessed 22 September 2026.

Dispositio diversae dell' arte no-
bilis di Schermare.



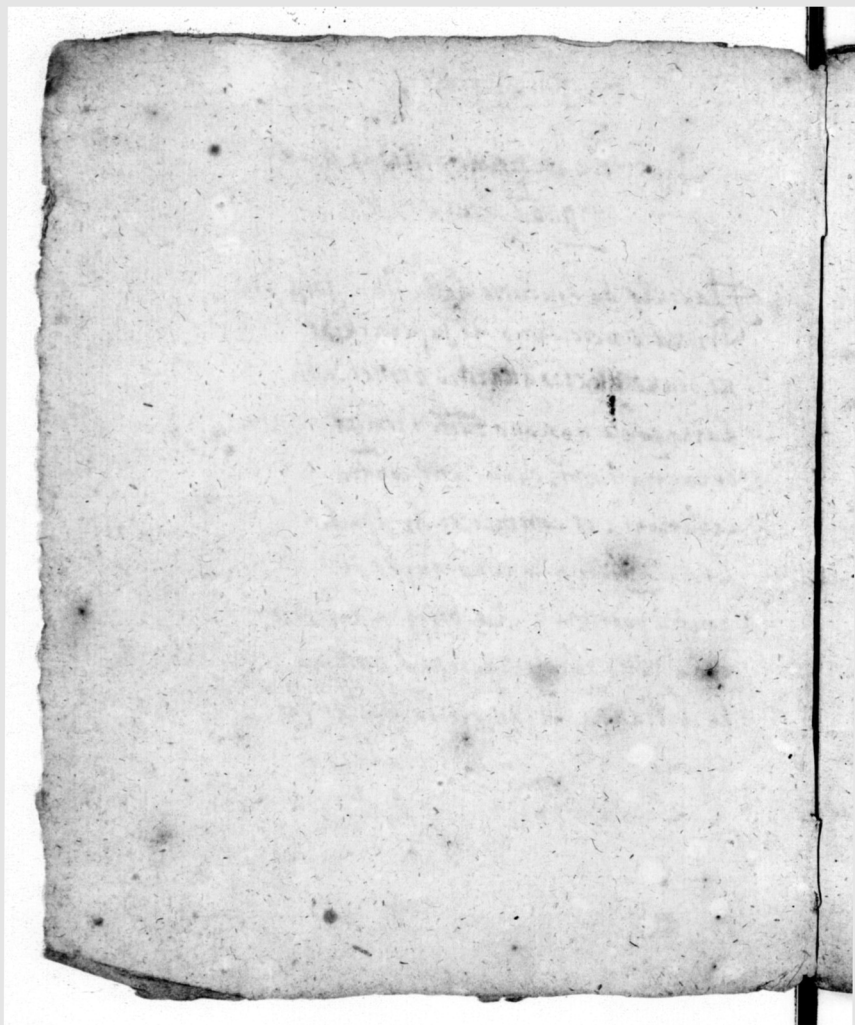
Von der vornehmsten Kunst
des Fechtens.

Sächsisches Staatsarchiv Leipzig

Rittergut Rötha

Nr. 2031

2031



D. B. A. E. F. I.

Discorso alle prime sectioni di
Spada sola.

Haucendo da discorrere dalla spada sola,
Prima è necessario di sapere: Che
ui siano quatro guardie principali:
dalle quali nascono tutti i tempi
et contratempi, carationi, contra
carationi: et commetter di spada.
Et da questo si cauano anche le
contra posture: Et bisogna auertire:
che a tutte queste ragioni è patrono
la distanza larga, et la distanza
Stretta. La misura larga
è, che non si può ferire, se non si

muova il piede: Et stretta si di-
manda quella, che con lo stringere
il braccio manco si può ferire il ne-
mico senza muovere il pie.

Nella misura stretta non si può
far così piccolo moto, ch' il nemico non
possa in quel tempo ferirti: ma ben
impadronirsi della ragione con accu-
parci la spada approssimandoci per
offenderci poi nel secondo movimento.
Et questa ha sì quanto meno muovere
a dirsi intorno alla generalità: facen-
doci d'intendere che tutto d' parare
et ferire: del q'ie ragioneri, si potrà
osservare, così passando come non passando,

dal forro di seconda sotto la spada
in poi: che in quella bota è neigbirri
il pastare, perche facendolo a
picole forme sarebbe pericolo.

Oltra ueniremo alle ragioni particolari.
Et per q̄ter la guardia prima
quella che si forma nel metter mano
alla spada, comincio d'q̄ter.

Essendo dunque il nemico nella
dritta prima guardia, fa bisogno
andar a trouar la nemica p̄ di fuori,
con la spada, o in forza, per tener
la punta al nemico che sia possibile,
et arceuerla, quando io dijsi di trouare

la spada, voglio dire che mettiate
il vostro forte al debile del nemico.
Però altrimenti non harete auin-
taggio: Con il vostro forte ande-
rete stringendo la misura per ne-
cessitar o a parare o canare.
Però volendo egli parare lo ferirete
di seconda sotto la spada: Et volen-
do canare lo ferirete nel petto di f. 1.
Ma s'essendo il nemico in questa
prima egli disse in modo con la punta
che non ti potete andare f. di fuori,
all'ora è necessario andare a ritra-
uarlo f. di dentro con la mano
verso la quarta.

Verso la 4^a guardia, ma angolar
 alquant' in su, acciò se il nemico
 non potesse ingannarui la spada,
 Et anco nel andare a ritirarlo,
 tener il piede fermo: acciò se, q^{do}
 lui prendo se quel tempo, e non si
 desse inanzi, e se noi potreste parare,
 C^{do} se starete con questo riguardo,
 egli non ui potrà dar, s'egli non
 cana, et canando ui contracancrerete
 facendo una quarta, o^{do} se potreste
 con la terza nel tempo et egli cana,
 avanzando la spada inanzi
 con la punta contra il nemico
 f' ferirlo o nel petto o nella faccia.

Ma s' in quel tempo il nemico uole
parare, allora passato con il pie man
inanzi uolando la spada in etta
et c'ruando ben il corpo sotto la re
mica, et lo ferireto nel fianco dritto,
non si formando poi, ma seguitato
ancora con l'altro piede inanzi. Et
passato fin al corpo nemico, accio
che, quando s' uolete ritirare
la spada per ferirli, che uoi sarete
tanto inanzi, ch' egli non poteste riti
rarla tanto: Et queste medesime
ragioni ui seruiranno ancora con
tra la seconda guardia.

Ma ritrouandosi il nauicio in forza con la
 punta alquanto spinguta in dentro, Vi andate
 a trovarlo con la medesima forza p di fuori,
 et si in quel tempo ch'egli alla spingorai
 in quarta: Perche inauze che lui habbia finita
 la sua calatione, Vi si da l'ente forato nel petto.

Ma se que uoi li trodiate la spada, Egli v'hy
 contrastar alla vostra, et Vi fese piu forte,
 lo faragli di socorta di sotto spingendo. Ma
 u' haudo Voi piu debolo et bisognando cadere di
 spada, et dargli commodita d'entrare f' fare
 una gita, calando p lui anteghe v'ra
 curbar bon il corpo inauze, alzando il fuori,
 uirato espendosi la testa, alzando la
 man manca et passaro tutto il corpo
 di dentro della spada, ferendolo di ferendo nel petto.

Ma se voi tenete gli la spada lui calighe
ritirandosi e si comprando di un fora: All'ora
voi seguirte, in quel undesimo tempo la sua con
la vostra, portando il pido dritto in an di, et
s' in quel tempo lei volete andare di seconda
sotto la vostra, allora i avversario girare il
pido manco per fuggire la annica, et facendo
una gita farlo nel petto.

Ma se il nemico fosse in tal modo in questa
sorta, che non si poteste andargli di fuora, vi
lo scorrere per di dentro, et s' in quel tempo,
che voi lo scorrere, lei volete passare di sotto
scuradu, allora voi voltate la mano in
quarta, che lo scorrere nel petto.

Ma se tu gli tenete la spada, lui abbagli
la spada sua per sularla che voi non gli la ten

Vostro, al hora singultate la con la punta voltando
la mano in seconda e in prima, facendo che
lui sarà andato più abasso, non abbassando
però la mano niente, Voi lo copirate di modo,
che s'egli Vostra forista, b'figura: ed'egli alti,
e Voi a quel tempo contra calante facendo
una g'ra, Vole il suo petto, et lo forate
inanzi che egli habbia calato et pagato.

Ma se q' Voi andate a tre Vole in questa terza,
egli Volete contrastare alla Vostra, allora
Voi cadete di terza in seconda, e' Vole il capo
et pagando et per meno inanzi, che lo fori
rete nel petto.

Ma se q' Voi andate a tre Vole p' di dietro,
lui calate p' forista di fuori sopra la spalla
allora Voi parate di terza di Vole la

porta al nemico per forarlo nel petto; Ma
se quello parasse, nel tempo che lui para
forarlo di seconda sotto la spada nel matton
il primo mano in terra, con il corpo ben cinto.

Ma se si vorrà andare a ritrarlo, lui calza,
ma si ritira, allora lui seguitatelo con più
diritto et con la spada alla spada sua, et se
lui combatte, lui girato di quarta.

Ma se gli si forasse, lui fatogli subito
una finta verso il suo petto, nel levar del
primo mano et mentre che lui para, for-
alo di seconda di sotto nel matton il detto
più in terra, et se gli non parasse, seguitate
il moto della finta di terza diretta sopra la
spada, et se ben agli inguardasse, non vi offe-
darsi, se lo forate in giusto, lo forate di sopra.

Ma se q^{da} Vi li ti. Vate la spada di dentro,
 lui non si rimette. Et all' hora Voi farate una giunta,
 Vltando la mano in quarto tanto alta, che la
 dritta linea non possa offendere Vi, a Van Vando
 il pie diritto in an^{di}, et se il uenico Voly si
 parare, alhora Vltate di quarta in Etta cir.
 Vando ben il capo che lo foriere nel petto.
 Ma se q^{da} foli fate la giunta, lui Voly si outier
 di sopra la sotto la Vostre, alhora Vi fogaⁱⁱ
 fare la Etta incominciata, che lo foriere
 nel petto in an^{di}, che lui pag^{di} et et girare
 il pido manco p^{scampar} di Vta.

Ma se q^{da} Vi andato a ritruar li la spada
 di fuora, lui calza^{si} et ritruar la Vostre
 di dentro, alhora Vi g^{trac} Vate, passando
 di pido manco in an^{di}, che lo foriere
 nel petto. sopra la uenica, et o' gli paraf^{si},

cu' l'altro di sotto di fionda, seguitando con
il piede diritto uol tempo, che lui farò il
moto uol l'altro parare. Ma se l'altro
l'altro di fuori, lui calaghe semplicemente,
solo se liberar la spada et non l'uno in un
l'altro in quel caso farò una fiata di gita in
tempo che lui cala, alzando il piede, diritto
in un, et uol tempo lui para, pagato di piede
manco c'è uolendo ben il corpo, uolendo la
mano in due che lui lo farò uol sotto,
che lui erode la a parare.

Ma se il uenire sotto quello, che l'uno si a
t'altro se di fuori se l'altro farò uol tempo,
et se egli non uol che il piede, allora
non bisogna entrare, se che lui per se fa
ris se per più grande uol parare, in

modo, e dr a far bruo, bisogna in quel tempo,
 dr gli Vnus, c'haer mostrand. l' rubean
 di quarta, aluor il pir dritto inau di,
 re fo lui Vltz parato facendo una cinto quinta,
 girando il corpo, allora V. caduto di quarta
 in secondo, passando di primo maner inau di
 cinto l'ando con il corpo, accinto la unuica
 pas si Vsta f di sopra la Vra spanda
 dritto.

Ma se qu V. trutato la unuica f di fuora
 lui non si rimolte, V. andato stringendo
 la misura f a l'cinco. tanto il corpo, e dr
 lo poteto fuori inau di che pas se.

Ma se nell' a l'cinco V. lui c'haer f far
 una gita, allora fare una contra gita,
 girando il corpo, e dr lo fciroto inau di
 e dr gli, habbia finita la caluour.

Ma se vi andate stringendo la misura,
vicinandovi con la punta al corpo nemico,
lui fa esser nato di piccio, con alzar la
mano, allora vi prendate quel tempo
cullando di sotto di seconda, pagbando di
piu manco, cirtandolo ben il corpo, che lo
faciate nel petto.

Ma se vi tenete tutti due in questa via,
se che vi fagete di fuori, se che fagete
ancora piu debile, allora non bisogna piu
stringer la misura, ma cadere di spada
cullandola alquanto in fuori, tenendo
fermi i piedi, che farate di voi bene offetti;
vua la laboratione dalla Vra spada, e
allora che dare l'occasione al nemico al vo-
stro, che quando lui entrasse vi girate in
quarta cullando la spada di dentro, che
lo faciate nel petto.

Ma se qñ caduto, lui non entrato, ma
 sovrastato la Vra con la sua spada, allora
 Voi fingete d'entrare di quarta cavando,
 e tirando il pie dritto, qñ nel girarsi,
 lui non fosse venuto inanzi: Ma s'egli
 batte, e protestamente la misera, bisogna
 far questo senza muovere il pie, et nel tempo
 che lui crede a parare questa quarta,
 cadete in feto, passando di piede manov -
 rando, che lo forzate nel petto.

Ma se qñ lui viene a forarli, et lui li
 sovrasta con il fatto ad al Vro debile,
 et la sua punta alla Vstra faccia, allora
 batteudo Voi tirate la spada, e tirate in
 poco la mano e la mandolina guardia, et
 abbassate tutto il corpo, che Vi siate coperto.
 Senza toccar la sua spada, et nel mandolino
 tempo passato di feto seconda.

Ma se gh'cadoto di spada, lui Vhgh' se fa..
ziri di seconda sotto la spada, allora Vi
girato il piede manco in quarta, che lo fo..
riente nel petto.

Ma se gh'Vi fote in quèsta terza, Vi ziri..
Vgh' di destra et prin' d'abito, allora bisogna
abbassare la punta Vhgh' terra, et prin' qu'el
tempo l'unico Vhgh' entrare in quarta,
allora Vi girato di qua quarta, che lo
forivoto nel petto, et lui puzza Vto.

Ma se gh'Vi bastato la punta Vhgh' terra
l'unico coprisse la spada, in quèl tempo
cavato et entrato di dritta linea in terza,
che lo forivoto nel petto, et se ben lui contra..
cavgh' se foriv' di quarta, Vi lo forivgh'
di fuori, et l'habgh' fatto in un di che
lui habgh' finita la cavatione.

Ma se Voi vi troddeste nella botza con la
 punta baga verso a terra, et cò il nemic
 conuinciate a coprirlo in botza in furia, allora
 Vi calate, a un tanto il picolo diritto in an
 f copris la nemica, et se in quel tempo lui contra
 cala se f foris Vi, datogli di quarta. Ma se
 egli contracalate f ricopris Vi, allora Vi calate
 in a terra volta et foris lo ditto se sopra
 la spula. Ma se go Vi ricorre lui Vltro
 parare, datogli di facenda di sotto. Ma se il
 nemic fuisse quello, che fuisse baga, copritolo,
 et mentre che lui cala f coprire la vostra,
 et Vi contracalate, et coprite la sua, et se
 lui ricopre, allora girate in quarta di sotto
 della sua spula, che lo foris nel petto. Ma se go
 Vi contracalate lui ricorre al Vltro la punta, allora
 mostrate di ritirare in terra di furia, et ritirate di terra di sotto,
 che lo foris inanti che tratti la sua spada.

Ma se qu' Voi lo coprite, lui non calasse, ma
stringe se la misura, allora Voi pigliate quel
manico, e si frictate di etra nel petto.

Ma se qu' Voi lo coprite, lui si muove mollo, e
allora Voi mostrate d'entrare di quarta co
la punta, alquanto alto verso la faccia, e
mentre che lui cade a girare, cadete di se
condo curvando il corpo, passandolo dappoi di
mano, che lo frictate nel petto.

Ma se qu' Voi fate la finta lui volge per
di fuori, allora Voi calate di sotto, forte,
dappoi di seconda. Ma se qu' Voi gli fate la
finta, lui volge a battere di mano, allora
seguitate il moto incominciato che lui non Vi
potrà offendere, se ben egli volge e vi volge
di seconda, e il Voi lo frictate nel petto inau
di agli occhi battere con la mano; Ma se
non fingete lui comprese di misura

10

per uostri si fatto; Et questo in tutti casi
osservate di non entrare mai, quand' il
nemico rompe di misura: Perché Voi
sate certo di non poter forire p' esser il
nemico andato lontano, e s' il tempo
u' en ad esser troppo longo: Et bastere
e' il corpo u'ro non potrebbe pagare
la punta nemica in un tempo; Di che
sarebbe grandiss^{mo} pericolo restar
fatto.

Il Saluator Gran
Maestro in Italia.